

Vite

Vitis vinifera L.

Vite Notardomenico



- **Germoglio alla fioritura:** estremità aperta; portamento semi-eretto; viticci distribuiti sul tralcio in maniera discontinua; foglia giovane di colore verde leggermente rosato.
- **Foglia adulta:** dimensione grande; presenza di cinque lobi debolmente depressi; bollosità molto leggera della pagina superiore del lembo.
- **Infiorescenza:** fiore ermafrodita; presenza di uno-due infiorescenze per germoglio; media fertilità delle gemme basali del germoglio.
- **Grappolo a maturità:** elevata lunghezza; grappolo spargolo; forma cilindrica; l'acino a maturità ha dimensione elevata; forma sferoidale; epidermide di colore nero-violaceo; buccia sottile; polpa non colorata; elevata consistenza della polpa.

Caratteristiche tecnologiche:

Vigoria del tralcio molto elevata; elevata produzione di uva per m². Il Notardomenico è caratterizzato da un germogliamento in epoca media; le altre fasi di fioritura, invaiatura e maturazione avvengono in epoca media. Elevata la fertilità, sia basale, che distale, e la produttività. Sono state riscoperte le qualità di quest'uva che si presta molto bene all'ottenimento di un vino rosato di pregio, già anticamente prodotto nelle zone in cui era coltivato.

Il vino vinificato in rosso si presenta di colore rosso rubino, non molto intenso, ma brillante, caratterizzato da una buona complessità aromatica con prevalenza di note di frutta matura, in particolare frutti rossi. L'equilibrio complessivo è discreto, mentre la struttura è debole, per cui il vino non risulta adatto all'invecchiamento. Medio tenore in zucchero del mosto; media acidità totale del mosto; basso pH del mosto.

Storia e curiosità:

Presente nella provincia di Brindisi fin dai tempi antichi, con superfici sempre piuttosto modeste, il vitigno Notardomenico, è stato generalmente coltivato e vinificato in uva con l'Ottavianello, altro vitigno autoctono del Brindisino col quale entra per la produzione del vino D.O.C. Ostuni.

Il vitigno è principalmente diffuso in vecchi vigneti promiscui della Valle d'Itria, della Murgia barese, nel Salento spesso mescolato ad altre varietà bianche, rosse e nere.

Il Notardomenico viene citato da alcuni autori di fine '800. Secondo Perelli (1874) è un "vitigno che fornisce vino alcoolico e colorato, si trova coltivato su piccola scala a Martina, a Gioia del Colle, ecc." Lo stesso vitigno era presente con altre denominazioni in differenti aree vitivinicole della regione Puglia, quali Guara Domenico, Nero Domenico, Pier Domenico, So' Nicola, Gallioppo (Frojo, 1878; Frojo 1883). La denominazione alternativa maggiormente conosciuta nella Provincia di Lecce risulta essere San Nicola che Frojo (1875) riporta come Sor Nicola, delineando i principali caratteri morfologici del vitigno Notardomenico.

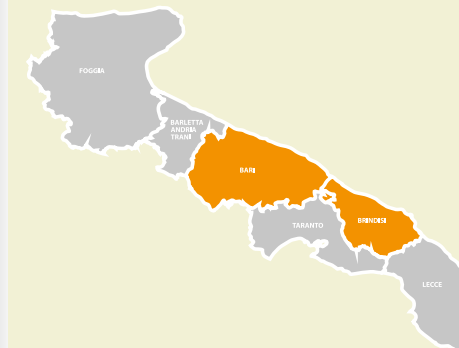
Il sinonimo San Nicola, con cui è stato individuato di recente, è riportato da Fonseca (1892a) nel Gallipolino (LE).

Sinonimi/denominazione dialettale:

San Nicola (province di Taranto, Lecce e Francavilla Fontana (Br)); PierDomenico (Gioia del Colle, Turi (Ba)).



Ambito locale di riferimento: Provincia di Brindisi (Ceglie Messapica, Ostuni, Carovigno, San Vito dei Normanni, Francavilla Fontana), Valle d'Itria, Provincia di Bari (Adelfia, Grumo Appula, Cassano delle Murge)



Luogo di conservazione:

- Centro di Ricerca Sperimentazione e Formazione in Agricoltura Basile Caramia, Locorotondo (BA).

>18

**RISCHIO DI
EROSIONE GENETICA
O ESTINZIONE**

9-18

< 9

19



REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO AGRICOLTURA